

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea e spazio di linea di copertina: Pubblicità in abbonamento 2.50 pag. 1.100 e 1.100
cronaca. 2. Avvisi ufficiali occasionali 1.50 pag. 1.50 e 1.50. Cronaca 1.50. Finanziaria e cronaca 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

CRONACA PROVINCIALE

CLAUT

La ferrovia in Valle Cellina

Una nobile lettera
dal Sindaco di Udine

(Da Re). — Sulla costruzione della ferrovia in Valle Cellina, il Sindaco di Udine comm. Piccoli prof. Domenico ha mandato a questo Municipio, in data 25 febbraio p. p., la seguente bellissima nota che pubblichiamo a titolo d'onore:

«Ho ricevuto a suo tempo la lettera di V. S. del 14 e del 17 corrente. Numeri 102 e 374 nonché la copia del Verbale 9 Gennaio delle Rappresentanze di codesto Comune e dei Comuni contermini.

«La Giunta Municipale di Udine che ha sempre incoraggiato tutte le iniziative tendenti a riattivare i vari Comuni della Provincia fra loro e ad avvicinarli al capoluogo, e alla quale ho sottoposto la proposta di Vossignoria, è ben lieta di dare la sua cordiale adesione per la costruzione di una ferrovia in Valle Cellina.

«La lusinghiera risposta — che Ella mi comunica — avuta da Sua Eccellenza il Ministro delle Terre Liberate dà affidamento che la progettata opera possa entrare in un prossimo avvenire nella fase esecutiva, ciò che porterà in immediato sollievo alla preoccupante disoccupazione e darà principio al risorgimento di codesta ricca, nobile e meravigliosa vallata, le cui latenti energie avranno indubbiamente dalla progettata ferrovia proficuo sviluppo.

«Con i migliori voti perché codesti Comuni possano vedere presto compiuta l'opera utilissima che li redimerà e meglio li farà conoscere ai tanti friulani e italiani amanti del loro paese. La prego gradire i sensi della massima osservanza».

Siamo lieti che l'illustre comm. Piccoli, tanto benemerito del Friuli, abbia dato la Sua autorevole ed entusiastica adesione alla nostra iniziativa; e confidiamo che Egli potrà giovare immensamente al raggiungimento delle nostre aspirazioni, data la Sua grande influenza presso i Rappresentanti Politici e presso tutte le Autorità Governative.

POZZUOLO

Disporti lodovelli

Gli alunni della nostra R. Scuola Agraria si distinguono non solo nello studio e nella coltivazione razionale della terra; ma anche negli esercizi di ginnastica. Oggi la squadra «Excelior» della stessa scuola, batté valorosamente in una gara al foot-ball, la scelta squadra del Paese, riportando due punti contro zero. Così pure domenica p. p. aveva battuto — sette contro uno — la squadra «Gara juvenis» di Bressa.

Oltre a ciò, oggi stesso fu inaugurata la piccola fanfara del Collegio, che rallegrerà con il suo lieto suono le nostre escursioni festive.

S. DANIELE

Sottoscrizione, in morte della maestra Perocco C. III. Elenco. Spofio Antonio L. 5, Vilase Varisco 5, Sessa Oreste 10, Tomada Amalia 3, Lisetta Arzolini-Masini 10, C. Narducci 5, Veneri Giov. 5, Piuze Tobaga 10, Vidoni Giov. 5, Macor Giov. 5, Irma Borlotti 2, Bianchi Ernesto 4, Masini Ferruccio 3, Bosel 2.50, Retaris 2.50, Borlotti Virginia 5, dott. Faggioni 5, Patena 1, Società Operaia 15, Francesca Crocattini 5.

Totale L. 108 aggiunte alla somma (566) danno complessive L. 674.

La festa dei combattenti

Fervono i preparativi per la festa dei combattenti di domenica prossima 28 corr. per la consegna del vessillo o-maggio delle donne Sandaniesi.

Molte sezioni consorziali hanno aderito alla manifestazione, che dà affidamento di un'ottima riuscita.

La quota del banchetto fissata in L. 12, dovrà essere inviata al Segretario della sezione.

GORDENONS

Echi della giornata patriottica

Nell'ampia narrazione del nostro inviato speciale sulla indimenticabile giornata patriottica in cui furono inaugurate le bandiere degli ex combattenti e dei mutilati, egli accennò alla lotta di beneficenza, indetta dalla Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, per aiutare, col ricavo, gli orfani e vedove di guerra.

Su apposito palco, eretto dinanzi all'atrio del Municipio, si trovavano esposti i ricchi premi, fra i quali spiccavano un'artistica statuetta in bronzo di Dante Alighieri dono delle L. L. M. M. i nostri Sovrani, e un servizio in argento per gelati, dono di S. M. la Regina Madre.

Grande fu il concorso di popolo, anche dai paesi limitrofi. Prestavano servizio i mutilati e le distinte signorine Antonini Lucia, Macedonio Irene, Giotti Maria, alle quali la Sottosezione Mutilati manda i propri sentiti ringraziamenti per lo slancio nobilissimo con cui, senza guardare a disagi, si prestarono per la buona

uscita dell'opera benefica. E tale ringraziamento va esteso alle gentilissime signorine Antonini Maria, Brunetta Maria, Bidonno Ines, Rampogna Livia e Belli Teresina, che pure furono validissime cooperatrici.

Alle ore 16, alla presenza dell'assessore Comunale, sig. Turrini, la preziosa bambina Del Zotto estrasse dall'urna N. 52 biglietti. I numeri usciti sono i seguenti: 10485; 6100; 2714; 802; 5860; 3812; 5030; 8429; 6204; 8111; 4783; 7116; 8153; 3680; 10971; 6018; 8396; 4886; 8072; 7878; 6021; 2; 10041; 6498; 11666; 10336; 11582; 8192; 6067; 7871; 8779; 11577; 6600; 3764; 5683; 5596; 10587; 2172; 8637; 7114; 7145; 8145; 3388; 11648; 10639; 3387; 10145; 2889; 961; 10148; 8993; 3282.

Il tempo utile per il ritiro dei premi da parte dei vincitori si chiude domenica 28 corr. alle ore 18. I premi non ritirati resteranno di proprietà della Sottosezione Mutilati.

Sarà quanto prima pubblicato il resoconto finanziario della lotteria.

Si invitano le vedove e gli orfani non ancora iscritti a presentarsi alla sede della Sottosezione dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno.

CODROIPO

Fenobol. — Sabato 20 seguirono a Zompicchia i funerali di un combattente: Pignatti Luigi si spegneva repentinamente nel fiore dei suoi vent'anni. Egli, che, robusto bersagliere, aveva affrontato per anni la morte nella trincea ed era sfuggito alla lenta agonia della capivita in Austria, riuscendo a rientrare in patria dalla Svizzera, dovette soccombere ora che un avvenire di pace e di lavoro si presentava a lui dinanzi.

Tutta Zompicchia fu ad accompagnare la salma all'ultima dimora. L'imponenza del funerale dimostrò quanto fosse amato dalla popolazione tutta, il buon Luigi.

Precedevano il feretro i bambini delle scuole, il clero e numerose ghirlande di fiori freschi offerte e portate dai compagni combattenti e dalle ragazze del paese e quella dell'adorata famiglia. Dietro il feretro, i compagni della locale sezione combattenti con bandiera ed una moltitudine di popolo. Al cimitero, il segretario della sezione combattenti sig. Girolanzenza lesse un commovente addio alla cara salma a nome dei compagni della sezione e dei combattenti tutti.

Sia di conforto, alla sventurata famiglia, che ha già perduto in guerra altre tre giovani vite, l'attestazione commossa di affetto tributata al buon Luigi dalla popolazione tutta e dai compagni.

Reclut. di beneficenza. — Sabato sera la compagnia «La Vesuviana» che si produce da parecchie sere al Teatro «Trieste» ha dato una recita di beneficenza in favore della locale Cucina economica. Si offrirono gentilmente per la vendita, a domicilio, dei biglietti, le signorine Balboni Dolores e Mercedes, Frisenna Rina ed Emma e la serata fruttò, un utile netto veramente lusinghiero di lire 465,25, che vennero versate alla cassa della locale cucina economica.

Una lode sincera alle signorine che tanto gentilmente offrirono l'opera loro a vantaggio di una utilissima istituzione ed un plauso alla compagnia che prima di partire ha voluto lasciare grato, benefico ricordo.

Critiche Osservazioni ecc.

A proposito della bonifica

del bacino dello Stella.

On. sig. Direttore,

Le critiche mosse nel pregiato di Lei quotidiano del 19 marzo alla Commissione incaricata di studiare il modo per addivene alla bonifica del territorio paludoso tra il Tagliamento e il Cormor, possono trovare una reale giustificazione nel vivo desiderio di vedere attuata al più presto l'opera veramente grandiosa che, assicurando nel presente critico momento utile lavoro alle numerose squadre di operai ex emigranti, varrà a redimere una vasta zona di parecchie migliaia di ettari ora quasi completamente abbandonata.

Ma per la verità deve rilevarsi come la Commissione non abbia mancato di occuparsi dell'importante problema che è stato lungamente esaminato in varie apposite riunioni.

Le proposte concrete della Commissione stessa sono state presentate e discusse nel convegno dei sindaci dei comuni interessati, indetto a Codroipo il 19 dicembre u. s. dal cav. avv. Della Schiava Commissario Prefettizio di quel Capoluogo.

Per quanto con ciò la Commissione ritenesse esaurito il suo mandato — essendo di spettanza dei comuni istituendo il Consorzio di bonifica le pratiche ulteriori legali nonché la scelta dei progettisti — parecchi membri di essa hanno assicurato il loro concorso negli studi della fase risolutiva del progetto.

Piuttosto tarda è riuscita invece l'azione di alcuni comuni, dei quali manca ancora la necessaria delibera di approvazione della quota di spesa ad essi spettante per la compilazione del progetto.

Tuttavia molte difficoltà si possono dire ormai superate, ciò che assicura in modo indubbio come la bonifica stessa avrà la tanto reclamata attuazione.

Trattandosi di un'opera di eccezionale importanza legata a un complesso problema idraulico, il completamento del progetto — che è stato affidato a persone di alta competenza — richiederà però un certo periodo di

tempo che in ogni modo si cercherà di limitare il più possibile.

E' a ritenersi tuttavia che l'inizio dei lavori — almeno quelli più importanti di massima — potrà effettuarsi relativamente tra assai breve, qualora, come si spera, venga concesso di derogare in parte dalle lunghe pratiche burocratiche che inceppano e ritardano la classifica e il finanziamento delle opere di bonifica in genere.

RingraziandoLa, Ill. sig. Direttore, per la cortese ospitalità mi assie-

Dev.mo

Uno della Commissione

24 marzo 1922

CRONACA CITTADINA

Il risultato del prestito nelle scuole della provincia

Com'è noto, anche nella nostra Provincia si costituì il comitato di propaganda per il 6.0 prestito nazionale nelle scuole, sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi cav. dott. Giulio Gentile e composto dai signori Garasini cav. avv. prof. Giovanni Battista, direttore delle scuole normali di Udine, vice presidente, professori Bazzi Tullio, Del Piero Antonio, Prendi Anna, Morpurgo cav. Enrico, signorina Ina Battistella, l'ispettore Rigetti, prof. cav. Pizzio, direttore didattico Zanini, maestri Stefanutti ed Anna Bertoli e del signor Minicciotti Francesco rappresentante degli studenti.

Il comitato procedette alacremente alla propaganda la quale, incitata da ripetute circolari del Presidente, fu condotta con eccezionale entusiasmo e con lusinghieri risultati dal vice presidente prof. Garasini il quale teneva quattro cicli di alate conferenze nella maggior parte dei paesi della Provincia, per maestri e scolari.

Ugualmente fervorosa opera procedette a cura dei singoli capi d'Istituto nelle scuole medie della Provincia, talché alla chiusura del prestito si accertò che la sottoscrizione ammontava ad un milione e seicentotantamila lire (1.600.000), parte versata a contanti parte a rate mediante acquisto dei libretti postali.

Noi meravigliati per il grande successo date le circostanze, plaudiamo all'opera del Provveditore agli studi, al comitato di propaganda, agli insegnanti ed agli scolari che dettero prova di vero patriottismo.

Agli smobilizzati della Finanza.

La Presidenza dell'Associazione Finanziaria Smobilizzata di Venezia con sede a S. Benetto 3008, comunica a tutti gli smobilizzati dal Corpo che il Ministero delle Finanze, con Circolare N. 10082 del 15 marzo corr. ha disposto che sia liquidata una indennità forfettaria di L. 0.75 giornaliera dal giorno del richiamo o trattamento alle armi, alla data dell'invio in licenza illimitata, congedo o esonerazione, alle guardie di Finanza smobilizzate, siano celibi che ammagliate.

Inoltre che detto Ministero ha concesso solamente ai celibi anche una indennità di L. 200 annuo sino al 1.0. Febbraio 1919 (gravata di R. M.). Dette indennità saranno liquidate quanto prima agli aventi diritto dai Comandi di Circolo dai quali si congedarono, furono inviati in licenza illimitata o in esonerazione.

Per quegli schieramenti che a qualche smobilizzato delle province Venete fossero necessari, la Presidenza di detta Associazione è disposta a darli e nel contempo partecipa a quegli smobilizzati o vecchi finanziari in congedo che lo desiderassero, che possono fare regolare domanda per assolarli.

Società Alpina Friulana

Cita indetta per domenica 28 corr. al Monte Brizzza, metri 1608 (Gran Monte).

Ore 7.30 partenza da porta Camena col Tram di Tricesimo. L'arrivo a Tricesimo 8.15, partenza in automobile 9.15, arrivo a Montepertusa 9.30, partenza a piedi per la vetta 12.30, arrivo alla vetta: colazione al sacco 14, discesa 16.30, arrivo a Debilis e partenza in automobile per Tricesimo, partenza in Tram per Udine.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 19.

Complessa elargizione alla

Cassa di Ricovero. — La beneficente Cassa di Risparmio di Udine ha elargito come di consueto anche quest'anno L. 3500, a titolo di sussidio a questa Pia cassa di Ricovero.

La Prepositura riconoscente, nel mentre rende vivissime grazie al benemerito Istituto che da molti anni continua a sovvenirli, a dimostrargli la sua speciale gratitudine per l'aiuto più che mai provvido nella crescente crisi economica attuale, va ad iscrivere il nome della cassa di Risparmio di Udine, sulla lapide dei suoi benefattori.

SMARRIMENTO

Durante il tragico dalla Stazione a Piazza Vitt. Emanuele (per Via Carducci) venne smarrito un portafoglio d'argento con l'iniziali Z. R. e testa di cavallo a smalto. L. 50 mancia portandolo Unione Pubblicità Via Manin 8 Udine.

Matrili di Guerra (Sezione Udine)

Barello Lino L. 2

Congregazione di Carità. — In morte Palamidessi Vittorio padre del collega Emilio, Pasavento Domenico L. 3. In morte di Maria Zoratti, Diana, Famiglia Cicogna Romana 26.

Le campane del Duomo

Nella seconda, terza, quarta e quinta vi è inoltre il seguente ritornello:

Il bronzo bellino tolto con forte dente e gli scordati mentali infranti, Vittorio Emanuele III, re d'Italia, dalla sua anima principessa di Udine, la città e i suoi cari disamorati con mano paterna.

La campana grande

Ala maggiore di tutto il Veneto

Se il triste Tagliamento, qualifica di gigante la campana maggiore abbattuta nel doloroso anno della sabbiana invasione, a ben maggiore diritto va detta la gigante il campanone che oggi fu insediato sul campanile. Rasse misura oltre due metri d'altezza e pesa circa 42 quintali. E supererà quindi, per nota e peso, il campanone famoso della Basilica di S. Marco di Venezia ed al campanone di S. Giusto di Trieste, cosìché il nuovo consorte della nostra Cattedrale è il maggiore che sia finora esistito ed esista in tutto il Veneto.

Alla fondazione Bellini

Quando arrivammo in Chiavria, si stavano ultimando i preparativi per la «parata»: alcuni ragazzi disegnavano i lincetti bronzi, il signor Bruni ed i figli — tra i sorprendenti e pensosi — coordinavano il lavoro ed avevano locato per ogni più piccola disposizione, il signor Pittoritto (che diede i cavalli gratuitamente) si affrettava a disporre gli attaccati.

Giunse la banda munita di Mopredo, i cancelli della fonderia sono aperti. I carri sono. Un accendistrada nell'attraversare i binari del tram di S. Daniele, il carro che porta la seconda campana risente un tale scabalo, che alcuni travasi si spengono. Per fortuna, nessuna disgrazia di persone.

Ei ecco le cinque armate, le campane schierate sui carri: il campanone — la campana di Vittorio Emanuele — il popolo l'ha chiamata, — è in testa. Un bel nano riciclore l'addormenta: porta la scritta.

Di nuovo le nostre voci risorte lardano. Il micidiale addormenta anche le altre: il carro che porta il campanone è trainato da sei cavalli; quello con la seconda campana, da quattro gli altri, da due.

E via, al suono di festosi concetti. Dopo la breve sosta alla casa pubblica, riprese la marcia: una vera folla accompagnava i carri. Parole con percorso le vie: Camena, Bertolini, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza della Posta, Piazza del Duomo.

L'aspetto del Duomo

Alle 8 di stamane si lavorava ancora, nel Duomo, nei preparativi per degnamente accogliere le nuove campane.

Mon. Mauro, che vide infranti dal barbare i suoi bronzi predestinati, era tutto turbato per l'anima preda commovente.

Sull'ingresso principale da via dei teatri era stato preparato un altare, con il pastorale per l'Arcivescovo.

Sulla piazzetta, era già cominciata l'affluenza dei cittadini, che al congedavano con l'arciprete. Alle 8.30, mentre delle case prospicienti si stavano apertissimi drappi cremati e bandiere tricolori.

Ogni tanto una statista giungeva trapalata.

— Monsignore... le campane sono partite.

— Monsignore... sono in Monna-vecchio ma si è rotto per il peso un carro.

Esordio

Alle 9, il suono della banda di Mopredo si ode vicino e contemporaneamente una turba di gente che procede i carri invade la piazzetta che in un attimo rimane affollata.

— Indietro, indietro! — si grida.

— Attenti alla vita.

Ecco il primo carro che entra, la folla si stringe ai muri. Importunato, il signor Pittoritto, fa avanzare i sei cavalli che trainavano il carro.

— Largo, largo.

— Un momento, capitano!

Agenti investigativi e guardie urbane e scacciai, si addossano a trattenere la folla. Finalmente, il campanone giunge davanti al portone ove è stato posto un tappeto e si è formato come un corridoio fra due file stiepi di popolo.

Motando sul signore della parrocchia con mazzi di fiori freschi.

Giunge l'Arcivescovo

Sull'ingresso del sacro tempio è stata disposta sopra un tavolino un'acceda d'acqua lustrale, sale, farina e il olio santo.

Sull'altro ingresso, in abito prelatizio, attendevano l'Arcivescovo il Vescovo Mons. Mauro e i canonici.

Alle 9.45, giunge S. E. mon. Anastasio Rossi, che viene accompagnato all'altare provvisorio.

La cerimonia s'inizia.

La piazzetta è grmita di popolo attenzioso e reverente. A tutte le finestre, grappoli umani.

Qualche macchina fotografica da turismo fissa il momento veramente solenne, commovente.

L'Arcivescovo indossa i paramenti, e mentre i sacerdoti intonano a gran

Le campane del Duomo

Nella seconda, terza, quarta e quinta vi è inoltre il seguente ritornello:

Il bronzo bellino tolto con forte dente e gli scordati mentali infranti, Vittorio Emanuele III, re d'Italia, dalla sua anima principessa di Udine, la città e i suoi cari disamorati con mano paterna.

La campana grande

Ala maggiore di tutto il Veneto

Se il triste Tagliamento, qualifica di gigante la campana maggiore abbattuta nel doloroso anno della sabbiana invasione, a ben maggiore diritto va detta la gigante il campanone che oggi fu insediato sul campanile. Rasse misura oltre due metri d'altezza e pesa circa 42 quintali. E supererà quindi, per nota e peso, il campanone famoso della Basilica di S. Marco di Venezia ed al campanone di S. Giusto di Trieste, cosìché il nuovo consorte della nostra Cattedrale è il maggiore che sia finora esistito ed esista in tutto il Veneto.

Alla fondazione Bellini

Quando arrivammo in Chiavria, si stavano ultimando i preparativi per la «parata»: alcuni ragazzi disegnavano i lincetti bronzi, il signor Bruni ed i figli — tra i sorprendenti e pensosi — coordinavano il lavoro ed avevano locato per ogni più piccola disposizione, il signor Pittoritto (che diede i cavalli gratuitamente) si affrettava a disporre gli attaccati.

Giunse la banda munita di Mopredo, i cancelli della fonderia sono aperti. I carri sono. Un accendistrada nell'attraversare i binari del tram di S. Daniele, il carro che porta la seconda campana risente un tale scabalo, che alcuni travasi si spengono. Per fortuna, nessuna disgrazia di persone.

Ei ecco le cinque armate, le campane schierate sui carri: il campanone — la campana di Vittorio Emanuele — il popolo l'ha chiamata, — è in testa. Un bel nano riciclore l'addormenta: porta la scritta.

Di nuovo le nostre voci risorte lardano. Il micidiale addormenta anche le altre: il carro che porta il campanone è trainato da sei cavalli; quello con la seconda campana, da quattro gli altri, da due.

E via, al suono di festosi concetti. Dopo la breve sosta alla casa pubblica, riprese la marcia: una vera folla accompagnava i carri. Parole con percorso le vie: Camena, Bertolini, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza della Posta, Piazza del Duomo.

L'aspetto del Duomo

Alle 8 di stamane si lavorava ancora, nel Duomo, nei preparativi per degnamente accogliere le nuove campane.

Mon. Mauro, che vide infranti dal barbare i suoi bronzi predestinati, era tutto turbato per l'anima preda commovente.

Sull'ingresso principale da via dei teatri era stato preparato un altare, con il pastorale per l'Arcivescovo.

Sulla piazzetta, era già cominciata l'affluenza dei cittadini, che al congedavano con l'arciprete. Alle 8.30, mentre delle case prospicienti si stavano apertissimi drappi cremati e bandiere tricolori.

Ogni tanto una statista giungeva trapalata.

— Monsignore... le campane sono partite.

— Monsignore... sono in Monna-vecchio ma si è rotto per il peso un carro.

Esordio

Alle 9, il suono della banda di Mopredo si ode vicino e contemporaneamente una turba di gente che procede i carri invade la piazzetta che in un attimo rimane affollata.

— Indietro, indietro! — si grida.

— Attenti alla vita.

Ecco il primo carro che entra, la folla si stringe ai muri. Importunato, il signor Pittoritto, fa avanzare i sei cavalli che trainavano il carro.

— Largo, largo.

— Un momento, capitano!

Agenti investigativi e guardie urbane e scacciai, si addossano a trattenere la folla. Finalmente, il campanone giunge davanti al portone ove è stato posto un tappeto e si è formato come un corridoio fra due file stiepi di popolo.

Motando sul signore della parrocchia con mazzi di fiori freschi.

Giunge l'Arcivescovo

Sull'ingresso del sacro tempio è stata disposta sopra un tavolino un'acceda d'acqua lustrale, sale, farina e il olio santo.

Sull'altro ingresso, in abito prelatizio, attendevano l'Arcivescovo il Vescovo Mons. Mauro e i canonici.

Alle 9.45, giunge S. E. mon. Anastasio Rossi, che viene accompagnato all'altare provvisorio.

La cerimonia s'inizia.

La piazzetta è grmita di popolo attenzioso e reverente. A tutte le finestre, grappoli umani.

Qualche macchina fotografica da turismo fissa il momento veramente solenne, commovente.

L'Arcivescovo indossa i paramenti, e mentre i sacerdoti intonano a gran

vece i salmi, sparge in nome di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, il sale nell'acqua, e lo scoglie agitando un ciuffo di bosso legato con nastro azzurro.

Quindi s'avanza verso la campana maggiore, pronuncia l'esorcismo, l'asperge dell'acqua purificatrice, mentre la folla prega.

Quindi avviene per le altre Madri: sono: per la prima, la co. Elisa De Puppi, per la seconda, la co. Otello Asquini, per la terza, la co. di Colloredo, per la quarta, la co. Colombatti, per la quinta, la co. Vittoria di Prampero.

Dopo la benedizione con l'acqua benedetta, l'arcivescovo aspiuga il bronzo, quindi l'Arcivescovo ne impastica l'olio santo.

La banda di Nogarolo intona una marcia; ma le note allegre infondono nell'anima un senso di profonda tristezza.

Il pensiero ricorre all'anno terribile, al giorno in cui gli altri bronzi furono abbattuti e, caddero infranti.

Vediamo la co. De Puppi piangere silenziosamente. Anche mons. Mauro ha le lacrime agli occhi, e un singulto intrampegna la preghiera dello stesso Arcivescovo. Molti, i più vicini al presbitero, hanno pure gli occhi umidi al pianto.

Terminata la consecrazione, l'Arcivescovo benedice la folla.

Un discorso patriottico dell'Arcivescovo

La funzione sacra è terminata. L'arcivescovo, con il pastore in mano, sale sopra il carro della campana grande, e con voce chiara e spanda sopra la folla reverente, pronuncia elevatissime parole.

« Il rito sacro — egli dice — è compiuto. Questi bronzi già strumenti barbari di morte e di strage, sono purificati, benedetti, consacrati dall'olio santo e pronti a salire nuzii finalmente di resurrezione e di vita la torre del maggior tempio della Diocesi a cingere col loro squillo armoniosi la nostra riconoscenza eterna al Dio della vittoria, il quale, se permise la sventura, e l'umiliazione immensa della diletta Patria, diede al nostro esercito, sempre glorioso, e all'augusto Sovrano la più splendida vittoria, e ci liberò dalla schiavitù del sacrilego invasore.

Quelle schianto al cuore per voi o cittadini, qui rimasti sotto il giogo nemico, in quel tristissimo pomeriggio della festa tradizionale e storica per il nostro Friuli, la festa di Santo Ermacora, quando cogli occhi di pianto vedeste cedere dall'alto del campanile le nostre campane... Quelle schianto per il cuore dei poveri prefughi il giorno che con frasi enigmatiche, ma che troppo lasciavano intendere l'angoscia terribile di chi serviva e degli altri tutti, ne giunse la notizia del barbare sacrilegio... Parve impossibile — ed era vero — troppo!

Il fremito dei vostri cuori o testimoni delle violenze nemiche passò nel cuore di tutti i prefughi credenti e non credenti...

Viva, viva l'Italia!

Oh! le campane? Sono simbolo di quella fede che unisce le anime di tutto un popolo, e lo eleva alle più nobili idealità. Sono le amiche che piangono con noi dei nostri dolori, che cantano festose le scorse gioie dell'aspra vita.

Le campane sono, elegia o lirica, la poesia sublime di un popolo.

Voto comune al triste annunzio, fu che, deliberato il nostro noio, le campane risalissero sulla nostra Torre.

« E risalgono oggi! »

All'Augusto Sovrano invia l'espressione della viva riconoscenza, perché quando dubitavo che i bronzi nemici non fossero destinati al risarcimento delle nostre campane, assicuro colla sua Sovrana donazione, i canoni nemici per le campane della nostra Metropoli.

Riconoscenza esprime all'autorità municipale che con deliberazione che rimarrà storica, volle affrettare il compimento dei voti comuni.

Oh! voi risaltate, o campane benedette, voi risaltate la nostra Torre.

Ricordate a questo popolo i dolori, le lacrime, le privazioni le sofferenze, dite gli eroismi dei nostri soldati.

Oh campane, i vostri squilli festanti portati lontano dall'ala del vento dicono al nemico — esolama con forza il Presule — che l'Italia vive ed è forte!

Un applauso entusiastico, interrompe a questo punto S. E. da ogni parte si grida:

« Viva, viva l'Italia! »

La banda di Nogarolo intona la marcia reale, mentre si rinnova più poderoso e generale, l'applauso.

L'Arcivescovo può finalmente proseguire.

« Ricordate — egli riprende — Ricordate al popolo tutto, o campane, quanto vergognosa e da schiavitù sotto un padrone straniero, e quanto cara è la libertà e l'indipendenza d'una Nazione! »

Ammonite con i vostri rintocchi solenni che i grandi sacrifici non devono andar dispersi ma gelosamente conservati. Come le diverse note vostre si fondono in una sola melodia armoniosa, così si fondano le menti, i cuori le energie di tutti i cittadini in un concorde strenuo lavoro.

Che non avvenga mai più che ci annunciate il nemico alla frontiera, o librate nell'aria e insidiare la vita dei cittadini.

Ricordate che Dio punisce i popoli e le nazioni che lo abbandonano e

l'obliano, e protegge quelle che lo adorano e lo temono.

Vorrei che squillaste sempre note di gioia per questi miei cittadini, per le loro famiglie, per la mia città.

Ma la vita è milizia. Ebbene, nei giorni del dolore le vostre dolci note infondono pazienza, rassegnazione, speranza immortale.

Nuovi generali entusiastici applausi, che si prolungano a lungo.

La commovente cerimonia è terminata.

Le campane saliranno la torre prima di Pasqua.

I PARROCCHIANI DEL DUOMO OFFRONO IL «CEPPO» DEL CAMPANONE

Ecco un elenco di sottoscrittori:

Angelina De Puppi Giacomelli L. 25
Elisa de Puppi 25, Maria de Puppi Freschi e figli 50, Seconda Pittana 1, Melania Paterni 1, Maria Modesti 1, Osualdo Bortolotto 1, Antonio Bortolotto 1, Giacomo Rolatti 1, Adina Nicosio 1, Angelo Feruglio 15, Vizezi Enrico 15, Ettore Bruni e famiglia 10, Guglielmo e Rosina de Puppi 25, Lucia Pezzi 15, Lucia Bruni 5, Carlo Moe-nigo 5, Ditta Angele Peressini 30, Semintenti Ester 2, Ben Elena 5, Liccardelli Ernesto 10, Bevilacqua Antonietta 2, Del Piero Flavia 1, Cantoni e Danzetti 5, Enrico Leoni 5, Ziliani Santa 1, Alfonsina Levi 10, Laura e Luigi Lario 10, Doria Fantini Anna 5, Cecilia Sernagiotto 5, Famiglia Annali 10, famiglia Cucchini 10, famiglia da Pace 20, Ida Leonarduzzi 5, e figlio 10, famiglia Levis 10, Maria ved. Riepi 2, Daniele Asquini 10, Angelo Bietti 50.

Accettiamo di ricevere le offerte anche al nostro ufficio.

La festa dell'8.º Alpini

Terminata la distribuzione delle medaglie dinanzi a tutti i seguaci stiliamento in parata davanti al Generale Ronchi cav. Pietro comandante il settore ed alle famiglie dei caduti in guerra, il reggimento offerse quindi una colazione ai Generali ed agli ufficiali venuti in rappresentanza dei corpi e servizi che hanno sede in Udine, nonché a mons. Quaragnoli ed a monsignor Dell'Oste.

Allo spuntino, il colonnello Cavarzerani brindò alla gloria degli Alpini e del Reggimento, dicendosi ben onorato della presenza dei Generali Ronchi e Pezzana, vecchi Alpini, veterani dell'Alpini. Ad essi in nome degli Ufficiali dell'8.º Alpini, consegnò quale ricordo del Reggimento una medaglia d'oro.

Il Generale Ronchi rispose dicendosi lieto di partecipare alla festa del glorioso reggimento, alla cui formazione egli pure aveva dato l'opera sua. L'attestazione di affetto che i suoi vecchi Alpini gli vollero dedicata, lo commuove: siano ad essi tutti gradite le espressioni della sua riconoscenza.

Il Generale Pezzana portò il saluto di S. E. il generale Ferrero comandante la zona di Trieste. Anch'egli magnificò le virtù degli Alpini, e ringraziò per la medaglia offertagli.

Il Colonnello Pozzi a nome degli Ufficiali del Reggimento, presenta al Colonnello Cavarzerani un'artistica pergamena in uno splendido astuccio intarsiato portanti le firme di tutti gli ufficiali, in segno di affetto e di ammirazione.

Pasquale Tolmezzo, il morello che Udine vide bambino, distribui un mazzo di fiori ai Generali ed ai Monsignori.

Monsignor Dell'Oste pronunciò quindi un vibrato discorso patriottico, ricordando l'eroico generale Cantore che alla battaglia di Assaba comandava il reggimento.

Disse che la presenza a questa festa di Pasquale Tolmezzo dimostra la generosità del carattere italiano: quella generosità che guidò l'Italia — a prendere le armi nel conflitto europeo per difendere la libertà e la civiltà.

Terminò con un alto forte brindisi all'Italia ed alla casa Savoia.

Durante il banchetto regnò quell'affettuosa e quella schietta allegria che sono proprio del corpo degli Alpini, dove tutti si considerano come formanti una sola famiglia.

Anche i soldati ebbero il loro pranzo di festa, che si protrasse a lungo, fino alla estrazione a sorte di cartelle del Presidio Nazionale.

La sera, ci fu illuminazione generale di tutta la caserma. La fanfara del Battaglione Edolo ha rallegrato la cerimonia con inni patriottici.

A tutte le famiglie dei caduti e dei mutilati fu offerto il pranzo.

SMARRIMENTO

Dalla Via Cisis alla Chiesa S. Giorgio fu smarrito un anello con brillante. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia, portando all'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8.

SMARRIMENTO

La sera del giorno 19 u. s. alle ore 19 una mulla, formentina stellata bianca fuggiva al via Caroselli Evaristo, percorrendo la strada Dedegiacco-Udine. La sera stessa fu vista alla Casa Bassa, fuori porta Cividale. Mancila, compente all'onesto persona, che vorrà riportarla, o dasse informazioni della suddetta mulla al sig. Caroselli Evaristo Reana del Roale.

Banca Coop. Udinese. L'assemblea

Domenica fu tenuta nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria della Banca Cooperativa Udinese. Presiedette il presidente del Consiglio cav. Giusto Venier.

Reso omaggio di commossa riverenza al compianto consigliere d'amministrazione Giovanni Pantarotto, il Presidente illustrò il bilancio testé chiuso. Rilevò come il movimento generale degli affari sia stato di 61 milioni, in confronto di 15 dell'anno 1912; e come i depositi a risparmio ed in conto corrente sieno aumentati di quasi un milione. Il fatto più importante del 1919 fu l'ammissione della Banca Cooperativa Udinese a partecipare all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e la sua associazione alla Federazione degli Istituti Cooperativi di Credito.

Per anticipi in risarcimenti di danni di guerra, la Banca finora pagò oltre otto milioni.

Il prof. Cella diede lettura della relazione dei Sindaci, confermando l'esattezza del bilancio. Presentò un ordine del giorno col quale fu approvato il pagamento del dividendo in L. 1 per azione.

Passata alla nomina delle cariche sociali furono riconfermati i consiglieri e sindaci scaduti per anzianità di nomina. La luogo del defunto consigliere Pantarotto, fu eletto il cav. dott. Giuseppe Biasutti ed in luogo del rinunciatario avv. cav. Antonio Miani fu nominato l'avv. Gino Zagato.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Svolgono proposte di legge:

Turati, relativa alla sostituzione di deputati in caso di morte avvenuta dopo la proclamazione.

Maffi, per la istituzione di uno speciale fondo per provvedere contro la tubercolosi di guerra.

Modigliani, per la pubblicità della gestione dei giornali e di altri periodici.

Chiesa, Turati, e Gasparotto, per modificare alla legge elettorale: Gasparotto propone che sia esteso anche alle donne l'elettorato politico ed amministrativo.

Mauri, sulle rappresentanze agrarie. Tutte queste proposte, non opponendosi il governo che fu peraltro le sue riserve, sono prese in considerazione.

Dopo ciò s'inizia la discussione sulle dichiarazioni del Governo; ed il primo a parlare è l'on. Ciriani, il quale dichiara che voterà contro il ministero, nella sua qualità di seguace della democrazia cristiana. Anche il secondo oratore l'on. Orano del gruppo di rinnovamento, dichiara che egli ed i suoi amici voteranno contro il ministero.

L'on. Gasparotto fu chiamato a far parte della commissione, nominata dal presidente, della commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge presentata dall'on. Turati e di cui vi è cenno qui sopra.

SENATO. La seduta fu dedicata alla commemorazione di parecchi senatori dopo di che furono approvati alcuni decreti legge.

Verso una nuova crisi?

La situazione ministeriale che già dalle prime considerazioni poco salda non è ancora chiarita, e si può dire anzi che il Ministero trovasi ancora in alto mare.

Il problema più urgente e grave

Roma, 20. — (per tele.) — Gli on. Sandrini, Ciriani, Trentin, Gasparotto e Girardini hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il problema della restaurazione delle terre danneggiate dalla guerra sia il più urgente e grave della politica interna e che esso non possa essere avviato alla sua definitiva soluzione se non attraverso una radicale riforma degli istituti fino ad oggi impiegati per conseguirla e dopo una revisione dei preposti del Governo ed in forza di un conveniente apprezzamento di tutti i mezzi tecnici o finanziari idonei allo scopo passa all'ordine del giorno. »

Un giornale inglese e il discorso di Nitti

LONDRA, 24. — Il Daily News commentando in un articolo editoriale le dichiarazioni dell'on. Nitti alla Camera, osserva che l'on. Nitti è economista e politico di gran valore ed il suo avvento al potere ha accresciuto notevolmente l'autorità del supremo Consiglio nel campo economico. Parlando la diagnosi dell'on. Nitti circa le condizioni dell'Europa e dei rimedi da lui proposti hanno il maggior titolo al rispetto. Riferendosi poi al punto del discorso relativo alla Germania il giornale radicale aggiunge: se la politica dell'on. Nitti fosse stata la politica degli alleati durante gli ultimi 6 o 9 mesi, vi sarebbe stato assai minor pericolo di una reazione militarista da parte della Germania.

Es situazione esaminata dagli ambasciatori

PARIGI, 24. La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Millerand. Vi assistevano il maresciallo Foch e i periti militari navali alleati. La conferenza ha ascoltato una relazione dei periti militari sulla situazione in Germania.

Feroci Combattimenti

tra insorti e regolari in Germania

LONDRA, 24. L'agenzia Reuter ha da Berlino: Si annuncia che combattimenti violenti hanno avuto luogo tra le truppe regolari e la banda di insorti armati di mitragliatrici a nord di Spandau. Tali bande dopo di aver saccheggiato il villaggio di Bostzov hanno incontrato resistenza presso il villaggio di Enningdorf. Una campagna di truppe regolari è stata obbligata a ritirarsi a causa del numero superiore. Quando i rinforzi sono arrivati un attacco sistematico con partecipazione di artiglieria è stato scatenato dai regolari contro Enningdorf. Un combattimento accanito di casa in casa ne è seguito. Gli insorti hanno abbandonato finalmente il villaggio lasciando sul terreno 14 morti e numerosi feriti. I regolari hanno avuto due morti e due feriti. L'inseguimento continua.

S. M. il Re alla Banca Nazionale del reduce

ROMA, 24. — S. M. il Re avendo appreso la costituzione di un Istituto denominato Banca Nazionale del reduce avente per scopo di rimettere il valore delle attività civili dei reduci della guerra mediante il credito ed altre agevolazioni, desiderando dimostrare il Sovrano l'interessamento per la provvida istituzione, ha disposto l'acquisto di 500 azioni della Banca predetta, pari a L. 50.000 destinando le azioni stesse in proprietà all'opera Nazionale degli orfani di guerra.

Domenico Del Bianco direttore, risponde: Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Sezione Commissariato Militare di Udine

Comunicasi che presso la Sezione Commissariato Militare Udine - Via Roma 14 — sono in vendita forti quantità di condimento concentrato in scatole del peso di grammi 1250, al prezzo di lire 4.50 la scatola. Saranno preferite le offerte per quantitativi importanti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 3 per parola? ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 1000).

TORRELO anni uno Friulano Simmenthal vendesi presso Amministr. Antonio Candusso in Semmarandenchia (Pozeno).

CENTO LIRE MANCIA a chi è in grado trovarmi ambiente uso negozio possibilmente con annessa abitazione in posizione buona. Offerte entro il 25 corrente — Comelli viale Palmanova 24.

VASTO FABBRICATO centro grosso paese Friuli adatto industria commercio affittanze vendesi con orto cortili rimessa e tettoie.

Rivolgersi Unione Pubblicità 3147. Udine.

LO STABILIMENTO PIANOFORTI Luigi Cugghi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, Vendite, cambi, accordature.

ASSISTENZA familiare per deficienti o affetto da qualche anomalia mentale. Per trattative. Piazza Goffredo S. Lagnari Bologna.

PENSIONE e camera mobilita Villa signorile. Benedetto Cairoli 7.

VENDESI lampadario Bronzo si noleggia pianoforte. — Via Cavour 10 illo P.

APPARTAMENTO Signorile cercasi in città. L. 200 procurandolo - Rivolgersi Via Cavour 10 III. P.

PROSSIMA APERTURA

di Petrozzi - Lisotti e Martini

UDINE

Porzellane - Cristallerie

Lampade e Articoli Casalinghi

Galleria Artistica

Specialità Articoli da regalo

PROSSIMA APERTURA

di Petrozzi - Lisotti e Martini

UDINE

Porzellane - Cristallerie

Lampade e Articoli Casalinghi

Galleria Artistica

Specialità Articoli da regalo

PROSSIMA APERTURA

di Petrozzi - Lisotti e Martini

UDINE

Porzellane - Cristallerie

Lampade e Articoli Casalinghi

Galleria Artistica

Specialità Articoli da regalo

PROSSIMA APERTURA

di Petrozzi - Lisotti e Martini

UDINE

Porzellane - Cristallerie

Lampade e Articoli Casalinghi

Galleria Artistica

Specialità Articoli da regalo

PROSSIMA APERTURA

di Petrozzi - Lisotti e Martini

UDINE

Porzellane - Cristallerie

Lampade e Articoli Casalinghi

Galleria Artistica

Specialità Articoli da regalo

SSME

Erba Medica e Trifoglio

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Sezione Merit - UDINE

Birra in fusti

Grandi Quantitativi pronti in Deposito

F. RABELLI LESKOVIC & C. - Udine

Viale Stazione N. 3

ALOGENINA

E' il preparato polivalente per la cura della

TUBERCOLOSI

polmonare, pleurica, ossea e ghiandolare. E' tutti i più noti preparati antitubercolari e la solo che contiene tutte le sostanze per la cura razionale del tubercolo, determinandone il miglioramento che è la guarigione della malattia.

Depositarie: Udine - Lab. Ch. Giacomo Casarini

Concessionario Esclusivo: Venezia - Ballini - Roma - Dott. A. Conforti - C. Padua - Laboratorio della Clinica Specializzata Via Cavour 20 - Milano - Pubblicazioni gratuite.

Bollitori Elettrici

Fornelli Elettrici

delle migliori marche

tutti i Voltaggi

tutte le Misure

Ettore Travagini

Udine Via Mercatovecchio 9

Falladio 1

Assortimento

CAPPELLI per Signora e bambini

Sorelle Verza

Via della Posta 36

UDINE

Si assume qualsiasi riduzione

ENEA GUBITTA

Succ. a PLINIO GALLIGARIS

UDINE - Via Paolo Sarpi - Portici Minutini

Grandi Depositi

di macchine per cucire e maglieria

con annessa scuola professionale

Ricco assortimento di pezzi di ricambio

per qualsiasi macchina

Officina per riparazioni

Aghi d'ogni specie - Setole luminose

per ricamo d'ogni tipo

FILATI DELLA FABBRICA D. M. C.

Emporio Coltellaria di Maniago

PROFUMERIA LONGEGA

Succ. E. PETROZZI & F.

UDINE - Via Cavour N. 6 - UDINE

Continui arrivi di tutte le Novità

PROFUMERIE FINISSIME - ARTICOLI per TOILETTE

ARTICOLI per VIAGGIO e per REGALI

Ricco Assortimento

per Uomo e per Signora

delle migliori fabbriche Italiane ed estere

Prezzi della Massima Convenienza

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società anonima - Capitale Sociale L. 315.000.000 interamente versato

Riserva L. 50.000.000

SUCCURSALE DI UDINE

In conformità alle disposizioni del R. Decreto 25 Gennaio 1920 questa

Banca è autorizzata ad accettare domande di sottoscrizione al